





# Patria del Friuli

Per la collaborazione a questa pagina, che è redatta a cura del M. P. F., inviare gli articoli alla nostra sede, in Via P. Sarpi 23, Udine

## I FRIULANI INUTILI

Il compito nostro è quello di raccogliere, unire, organizzare le forze friulane, tutte le forze friulane: al di sopra di ogni partito. Se il nostro si potesse chiamare « partito », sarebbe il « partito dei Friulani ».

Difendiamo tutto ciò che è Friuli; combattiamo tutto ciò che vorrebbe sommergere la nostra terra, le nostre tradizioni, la nostra fisionomia, il nostro volto.

Per riuscirci, è necessaria una stretta collaborazione fra tutti i cittadini della nostra terra: dalle Alpi all'Adriatico, dalla Livenza al Timavo. Tutto ciò che si trova entro questi confini — i confini naturali, storici, etnici, economici, geografici, tradizionali del Friuli — ci appartiene. Abbiamo la grande presunzione di poter difendere e conservare a noi, ai nostri figli soprattutto, questo immenso, insostituibile patrimonio: quello del nostro focolare. Senza affetto per il focolare non esiste affetto per il paese, per la regione, per la nazione, per l'umanità intera.

Ripetiamo: ci occorre la stretta collaborazione di tutti i friulani. Non chiediamo che i nostri corregionali si trasformino in altrettanti attivisti e organizzatori. Chiediamo loro soltanto questo: che si mantengano fedeli al proprio paese: al piccolo e al grande paese. Perché ciò sia, perché questa fedeltà non si limiti a mera apparenza, occorre che si estrinsechi nell'adesione aperta, decisa, risoluta alla nostra causa, che è quella del Friuli.

La causa per la quale noi combattiamo non è la causa di questa o di quella camarilla, di questo o di quell'industriale, di questo o di quel partito, la causa di Pordenone, o di Udine o di Gorizia. E' la causa del Friuli.

Adesione aperta, decisa, risoluta. I friulani tiepidi, coloro che amano le villette, che si commuovono al canto di « Stelutis » e che poi ricchiano o non si vogliono esporre quando sentono parlare di autonomia (che nemmeno si preoccupano di studiare), questi friulani — diciamo — non ci servono.

Né ci servono quelli tra i nostri iscritti che, oltre all'inizio della cartolina di adesione, nulla hanno dato al Movimento. Non parliamo tanto di aiuto materiale, quanto di quello spirituale. Occorre saperci strettamente vicini; occorre che la adesione degli iscritti sia costante e continua.

Quei nostri amici che vengono vicino solamente ai comizi, o che pure si entusiasmano e battono le mani; quelli che gridano « viva il Friuli » e poi per due mesi al Friuli e ai suoi problemi non pensano; quelli che della fondazione del Movimento non si facevano vivi, e solo il 18 aprile — quando il Movimento stesso ha dimostrato, qua-

## Costituita la Consulta Friulana

FORTISSIMA AFFERMAZIONE DEL M.P.F. CHE NE HA PROMOSSA L'INIZIATIVA

Giovedì 20, alle ore 15.30, presso la Sede della Deputazione Provinciale di Udine, ha avuto luogo una importante riunione per la costituzione della Consulta Friulana di Studi Regionalistici, promossa dal Movimento Popolare Friulano. Erano presenti Senatori e Deputati della Regione, autorità, tecnici e studiosi dei problemi regionalistici, nonché, quali osservatori, personalità di Portogruaro e di Sappada.

Il Sen. Tessitori, che presiedeva la numerosa assemblea, chiariva i motivi dell'iniziativa, e sottolineava l'opportunità dell'immediato inizio dei lavori per la compilazione dello statuto regionale normale. Alla successiva discussione partecipavano l'avv. A. Candolini, C. Ermacora, il rag. E. Pascolo, l'on. Barbina, l'avv. P. Marcotti, il sen. Fantoni, il sen. Tomè, il sen. Piemonte, l'avv. Livi, il dott. Ciani e il comm. Zanoni.

Esaurita la discussione, il presidente sen. Tessitori proclamava costituita la Consulta Friulana, e, dopo breve discussione, si passava alla nomina per votazione segreta della Giunta Esecutiva, che risultava così composta: sen. T. Tessitori, presidente (voti 31 su 32); avv. Guido Hugues, v. presidente (voti 30); dott. L. Zanoni (segretario); prof. F. Borgomancero (voti 22); avv. G. Centazzo (25), prof. G. d'Arco (30), dott. G. Filafiero (21), on. G. Garlato (25), prof. E. Morpurgo (21), rag. E. Pascolo (26), dott. G. Perusini (22), dott. Edoardo Sturm (27). Dei 12 eletti, 9 risultano iscritti

al M.P.F.

Al termine dell'assemblea, la Giunta si è riunita in breve seduta, e si è quindi aggiornata a martedì 25.

### IL SINDACO DI UDINE

Si crede, e si spera, che nuovo Sindaco di Udine sia l'avv. G. Centazzo, persona degnissima e assai competente. Anche perché è regionalista, il M.P.F. si augura che l'avv. Centazzo voglia accettare il gravoso incarico per amore della sua città.

### AL COMUNE DI S. DANIELE

Su proposta del consigliere cav. G. Marchesini, il M.P.F. ha inviato al Sindaco di S. Daniele espressioni di rammarico per il furto di preziosi manoscritti e di augurio per il loro ritrovamento. Il Sindaco ha risposto ringraziando per la solidarietà.

### IN VALCANALE

Ha avuto luogo il giorno dell'Ascensione, a Camproso, una riunione del Comitato promotore della Comunità della Val Canale. Presenti mons. G. Fontana decano di Tarvisio, l'ing. A. Rothenspieler per il M.P.F. e i delegati dei vari Enti della Valle, è stato discusso il progetto di Statuto approntato da apposita Commissione, con il diretto ausilio del senatore Cortani.

### SEZIONE DI CHIONS

Si è costituita la Sezione M.P.F. di Chions, con sede presso il sig.

## L'ATTIVITA' DEL M. P. F. NEL 1947

# AUTONOMIA NORMALE O SPECIALE purchè sia utonomia

(Continuazione)

L'atteggiamento favorevole all'Aut. 108 ci veniva dettato dalla piena coscienza di assumerlo come nostro preciso diritto e nell'unico interesse della nostra terra.

Non siamo favorevoli all'autonomia particolare per partito preso, ma semplicemente perché siamo autonomisti. L'autonomia normale non è un'autonomia, ma una beffa. Essa infatti lascia il Friuli con le mani legate, e ben magra consolazione sarà per noi quella di poter legiferare sui manicomi e sulle strade provinciali. Era Roma che ritirava le promesse fatte; non noi che chiedevamo più di quel che avevamo chiesto un tempo!

A coloro che ci rimproverano di non aver puntato decisamente, fin dall'inizio, sull'autonomia particolare, oltre ai motivi già elencati, secondo i quali ritenevamo ciò mossa politicamente errata, ci permettiamo di ricordare altre difficoltà. I nostri amici che ci parlavano o che ci scrivevano, presentando come facile un tale atteggiamento, debbono tener presente che nello stesso tempo, dall'altra

parte, gli autonomisti del Comitato riuniti presso la Camera di Commercio ci rimproveravano severamente per aver noi aderito alla Federazione delle Genti Alpine, assieme a Regioni miranti a otte-

si inaspettatamente, la sua forte vitalità — sono venuti a congratularsi con noi: questi friulani, diciamo, non ci servono.

Sono i friulani inutili.

D.A.

## Luigi Dell'Agnese (v. Gerosa 7). Il 18-5 hanno aderito 24 persone UNO STUDIO SULLE ACQUE

E' uscito in estratto dal « Bollettino della Camera di Commercio » uno studio del nostro apprezzato collaboratore Giuseppe De Piero: « La Regione Friulana e il problema dello sfruttamento idroelettrico ». Chiedere copia alla nostra Sede (lire 20).

### SCUOLA FRIULANA

Molti maestri sono iscritti al nostro Movimento. Consigliamo ad essi la lettura della rivista: « Studi e ricerche della scuola friulana », edita dal Provveditorato agli Studi di Udine.

### AL CAV. MICOLI

I dirigenti del Consorzio Boschi Carnici hanno espresso, in una recente riunione, la viva riconoscenza dei consorziati al loro ex presidente cav. Giuseppe Micoli, che rese l'incarico « con particolare competenza tecnico-amministrativa, ineccepibile rettitudine ed illuminata attività » ininterrottamente dal 1929 al 1945.

Il valoroso e sempre attivo cav. Micoli è nostro apprezzato consigliere.

### UN LIBRO

Una novità Gastaldi: « L'impossibile », romanzo di Ernesto L. Cernettig. Il nome è nuovo alla ribalta dell'arte, ma promettente. Cernettig ambienta i suoi personaggi nel dolce Friuli, e dolce è l'avventura vissuta dal protagonista: un'avventura amorosa che segnerà un solco nella sua giovane vita. Auguriamo a Cernettig nuove affermazioni.

## Le pulci all'orecchio

\* E ricoci col sorriso sulle labbra e Fermo Solari nel cuore. Di Solari ci occuperemo nel prossimo numero; frattanto occupiamoci.

\* del cosiddetto Ministero dell'Africa cosiddetta italiana. Il « Mattino del popolo » ha dedicato recentemente un lungo articolo al Magistero in oggetto.

\* Bravo « Mattino » e bravo Tito de Stefano, che ne è il direttore. Approviamo de Stefano che alla prima riunione del Parlamento Friulano proporrà l'erezione di un monumento equestro in suo onore, solo per aver pubblicato l'articolo « Non ho più banane », da cui togliamo

\* qualche interessante stralcio. Le quattro guardie « servono per i fessi e per impedire che, per gli scaloni principali, entri nel Ministero dell'Africa italiana la logica e il buon senso ».

\* Ah ah! Le scale e i corridoi sono « affollati e sporchi come quelli dei bordelli dei bassiporti di una città di mare ».

\* Dove sono gli impiegati? Risponde uno di essi: « Sono fuori per gli affari loro. Qui c'è questo di buono: che possiamo fare il nostro comodo senza che nessuno ci rompa le scatole ».

\* Inneghiamo ai colli fatali di Roma e proseguiamo: « La grande massa (degli impiegati), viene la mattina a firmare il foglio di presenza e poi, se ne va. Chi preferisce non incomodarsi, dà una mancia all'usciera perché faccia per suo conto la firma ».

\* Sciacquiamoci la bocca e tiriammo innanzi: « La minoranza degli impiegati, ai quali sono affidati particolari servizi, se ne vanno quando vogliono e stanno fuori quanto vogliono ».

\* Eleciamo inni alla saggezza della burocrazia romana, e continuiamo: « In fin dei conti qui non c'è nulla da fare. Gli unici uffici che lavorano sono quelli per la sistemazione del personale e per il pagamento delle competenze agli impiegati ».

\* Ernesto Rossi, l'articolista, spiega questo stato di cose col fatto che non è possibile mandare a spasso settemila impiegati, e che non è « politico » sopprimere proprio il Ministero dell'Africa. Del resto, un miliardo e mezzo all'anno, non di più, di soli stipendi.

\* Negli uffici, « poche persone che, in generale, leggeranno il giornale ». Qualcosa bisogna pur fare. La sporcizia è una delle più accentuate caratteristiche del nostro Ministero. Dato che il personale di concetto non fa niente, non si può pretendere che il personale subalterno spolveri e pulisca i pavimenti ».

\* Quadro finale: « gli impiegati che fanno nel pomeriggio lavoro straordinario » (diciamo straordinario, perché di lavoro ordinario ce n'è troppo) passano il tempo nel bar interno giocando a carte.

\* Qui vorremmo scrivere: « il cielo stramaledica la burocrazia romana », ma non lo facciamo perché è proibito. Se poi ci sentisse Alberto Cosattini, che è antiautoritario, chissà cosa ci direbbe.

\* Diciamo invece solo questo a chi non ci vuol capire: è contro l'accentramento stupido e malgiusto che noi ci battiamo! Altro che in favore delle minoranze e degli slacci e di mio bisnonno! Per il Friuli ci battiamo; per la moralizzazione della vita pubblica!

\* In un'amministrazione regionale (Continua in quarta pagina)

### NELLA DIREZIONE

Con questo numero, l'avv. Vittorio Gasparetto lascia, per impegni personali, la direzione del giornale, tenuta da oltre due anni: periodo di lotte durissime, durante il quale abbiamo molto camminato verso il definitivo riconoscimento dei diritti friulani.

All'amico Gasparetto un cordialissimo grazie

Gli succede Aurelio Cantoni (Lelo), già noto ai nostri lettori, al quale presentiamo il nostro saluto.

nere un'autonomia speciale, e per altri nostri atteggiamenti, che non erano di compromesso, ma che erano motivati da precise ragioni di tattica, dalla quale non si può prescindere. Si stava poco a rompere i ponti con gli autonomisti della Camera di Commercio, ma e dopo? Forse che la nostra voce poteva essere meglio ascoltata? Forse che poteva apparire più autorevole della loro? Gli atti semi-

rivoluzionari e le rotture si provocano solo quando si è certi di esser più forti degli altri e di poter imporsi su di essi.

La verità è che, quando più avevamo bisogno dell'appoggio dei friulani, troppi di essi mancarono all'appello, fuorviati da propaganda falsa o immersi nel loro beato disinteresse. La sola « Patria del Friuli », sorretta dalla tenace volontà di pochi uomini, continuava, dura e audace nella sua azione di punta.

Dobbiamo dunque dire di aver perduto? Ci ammai. Noi abbiamo vinto.

Quando si parlava di semplice autonomia normale o di unione col Veneto, molti erano favorevoli all'unione col Veneto. Quando si parlò di autonomia speciale o di autonomia normale, molti « venetofili » divennero favorevoli alla normale. Abbiamo obbligato i nostri avversari a spostarsi in un altro campo; e da allora non si parlò più di un Friuli nel Veneto o di un Friuli con autonomia normale, ma di un Friuli con autonomia normale o di un Friuli con autonomia particolare.

Infinite persone oggi, con la stessa convinzione con cui affermavano un tempo: « Regionalismo sì, ma nel Veneto », affermano: « Regionalismo sì, ma con semplice autonomia normale ».

(Continua)

I Concorsi per la "nostra", scuola

# Friuli, mar dei Sargassi

Udine, 28 aprile 1948: aula dell'Istituto « Malignani ».

I candidati del concorso magistrale hanno appena terminato di scrivere il tema ministeriale per la prova scritta. In mezzo al raccolto concentrarsi degli allievi nelle prime impressioni suscitate, dà spettacolo la pacifica disinvoltura di un Maceratese, che, alzando immediatamente la bandiera bianca del suo foglio intatto, si appresta a consegnarlo nella sua immacolatezza, fatalisticamente esclamando: « Questo non ce l'ho! ». Gmerica risata in tutta l'aula; nonostante ognuno abbia i suoi grattacapi in quel momento, impossibile trattare il riso. Pronto accorrere dei professori che spiegano al candidato come non sia permesso consegnare prima delle due ore, esortandolo pazientemente a cercare di ingannare l'attesa provandosi a far qualcosa. Ma con buddistica rassegnazione l'allegro discepolo resiste alle ripetute e successive pressioni degli inutilmente amorevoli maestri, riuscendo a mantenere inviolata la verginità del suo foglio.

Questo episodio, questi i campioni della cultura che ci sono pervenuti a frotta, in occasione del recente concorso, con il grave pericolo di vederli insediati chissà per quanti anni (magari loro e carovana parentale), superata in qualche modo la prova « sanità, Gennariello adiuvante ». Come il flagello delle cavallette, il ventodel Sud in particolar modo ce li ha inviati da tutte le Istituzioni subtropicali, fino alla idistanza di 5 giorni di viaggio. Parziale episodio dell'invasione generale che continua. E' un rigurgito impressionante di rifiuti, che riescono, con la pervicacia e l'astuzia degli animali parassiti, a fissarsi nelle nostre terre, trovando sempre e purtroppo generoso sangue da succhiare. Il Friuli sta diventando il Mar dei Sargassi, dove si accumulano i relitti delle tempeste atlantiche e i reliquami dei vortici marini. Doloroso, ma efficace paragone che per la sua cruda realtà ci costringe a questa levata di scudi. Non ci opporremo certo, per un ristretto campanilismo, a un afflusso di geni e di santi dalle più disparate regioni, o quanto meno di competenti e galantuomini qualora dei nostri vi fosse insufficienza. Il « Verum et Bonum » con la maturo scuola sono per me internazionali, ma le rape e le canaglie se le tenga ognuno a casa sua! E chi, per merito di Gente, avrebbe la fortuna di averne meno di altri è giusto che si difenda con qualsiasi razzia.

Nel caso particolare del concorso magistrale mi sembrano irrisori quei 4 punti di vantaggio che sono stati concessi sul diploma conseguito in provincia, di fronte ai 125 punti, minimo richiesto per la semplice qualifica di « Idoneo », e gradatamente maggiore per i « Vincenti ». Sono forse il simbolico riconoscimento che qui si lavora più di quanto in altre regioni si vegeti. Ma non possono impedire che un asino calzato e vestito, e diplomato, riesca a forza di « punti di tabella », conseguiti dove piove il cacio sui maccheroni (absit iniuria verbo...), a rubare il pane ai nostri diplomati che insomma pare

che debbano effettivamente sgobbare, a paragone dei loro colleghi di altre regioni. E' necessario istituire un vaglio efficace che possa essere superato soltanto da chi effettivamente vale. Per che motivo dovremmo noi mandare a spasso i nostri elementi per far posto a forestieri di inferiore capacità od anche, per essere larghi in stima, soltanto eguale? L'essere del luogo è, particolarmente per la delicata funzione di maestro, titolo di prevalenza, che può essere superato soltanto da una netta preminenza intellettuale e morale. Per questo principio quindi (oltre agli altri motivi concomitanti) bisogna trovare il sistema per cui soltanto chi questa possiede, possa restare tra noi a titolo di parità. Quindi non 4, ma almeno 40 avrebbero dovuto essere i punti di appannaggio: distacco nient'affatto esagerato per un elemento di valore, dal momento che tra la sufficienza e la lode corrono complessivamente parecchie decine di punti.

# Le elezioni regionali UN REFERENDUM

— Pubblichiamo alcune risposte a un quesito da noi sottoposto ai membri del Consiglio Direttivo: se cioè il M.P.F. debba presentarsi con lista propria alle prossime elezioni regionali.

**Massimo Lorenzoni (Tricesimo):** Aderisco all'idea che il M.P.F. si presenti alle elezioni regionali con una propria lista d'indipendenti.

**Dott. Ottavio Vidoni (Buia):** Il non presentarsi con lista propria è il negare la nostra esistenza.

**Giacomo Comino (Udine):** Aderisco.

**Palmiro Leskovic (Udine):** Se votassimo per nomi di parte alle elezioni regionali, avremmo una pessima amministrazione. Francamente non so però quali risultati potremmo avere con una lista di indipendenti, che sarebbe la migliore. Probabilmente dovremmo lottare con i partiti organizzati, pieni di denaro, e specialmente con la D.C.

**Mons. Giuseppe Fontana (Tortona):** Il formare una lista propria mi pare vorrebbe creare divisione ove c'è bisogno di unità. Escluderci senz'altro, sostenendo invece gli elementi più aderenti al programma del Movimento.

**Cortado De Luisa (Strassoldo):** Per le elezioni regionali da tenersi eventualmente entro l'anno, non ritengo sia cosa buona per il M.P.F. partecipare con lista propria di indipendenti, in quanto gli indipendenti non esistono. Lasciare libertà ai vari partiti.

Estendiamo la domanda a tutti i lettori. Le più interessanti risposte saranno pubblicate.

# ASTERISCHI

Non avremmo avuto il fascismo come sistema di vita, se il fascismo, riuscito in un certo momento a prevalere, non avesse subito trovato nell'ordinamento stesso di tutta la nostra vita civile i mezzi e gli strumenti adatti per prevalere e perpetuare il suo dominio sopraffattore e violento, annullatore di ogni libertà individuale e collettiva, se il centralismo non si fos-

se già sovrapposto alle autonomie locali, se il potere esecutivo non avesse avuto in mano tutti i mezzi per dominare il paese, per regolare la vita, per disciplinare ogni cosa.

On. Oliviero Zuccarini

\*\*\*

Nella regione c'è una volontà realizzatrice; non si chiede la resurrezione di antichi stati, ma la possibilità di intervenire e deliberare in tutte quelle questioni che hanno carattere locale. Il Veneto domanda perché nelle sue questioni non si debba deliberare insieme con quelle che riguardano la Sicilia, la Calabria o la Sardegna, che hanno problemi completamente diversi o contrastanti. La possibilità di adeguare la legislazione alla realtà della vita ha una importanza essenziale: una legge è tanto più perfetta quanto più realizza la migliore aderenza ai bisogni locali; altrimenti si deve, per forza di cose, arrivare ad un minimo comune denominatore, che non può raggiungere mai gli scopi che si vogliono raggiungere.

On. Giovanni Uberti

Al nostro sforzo affrettare questa caduta e far sì che quell'euforia, che quel mondo pare a tratti ostentare, sia quella pre-agonica.

DOMENICO ZAMPARO

# Le pulci all'orecchio

(Continuaz. dalla terza pagina)

nale, locale, controllata da noi friulani, non succederanno mai robe del genere. A questo, semplicemente, mira la nostra opera. Punto e basta.

\* Ultime notizie. Con una lettera stesa in limpida prosa, l'Associazione Giovanile Italiana di Gorizia ha rifiutato di partecipare alla Mostra regionale Friuli-Venezia Giulia, « siccome nella stessa dovrebbe essere chiaro che si vuole sfruttare il Centenario del 1848 per esaltare la creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia » (sic). Siccome oggi siamo privi di amor faceto, vi presentiamo la suddetta prosa come battuta di spirito.

\* Una giovane udinese — è ricorsa all'Ospedale: — il suo amico, un calabrese, — l'ha conciato alquanto male. — Auguriamo altro legnate — alle meridionalizzate.

# IL PULCIERE

Scrive Biagio Marin

# "Tra Comune e Stato il Governo Regionale,"

Nel febbraio 1947 Biagio Marin il noto poeta gradese di fama nazionale, inviava al M.P.F. una lettera, che trascriviamo nella sua parte essenziale. Essa è una efficace sintesi dei motivi che militano a favore della tesi da noi sostenuta.

« All'unità certamente si può pervenire per tante vie; ma la mia personale esperienza mi ha insegnato, che quella che procede dal nostro focolare, e da esso s'allarga al nostro borgo natto e dal luogo o città che sia abbraccia i fratelli che vivono a modo nostro, che parlano lo stesso linguaggio, e via via si estende in sfere sempre più ampie e più alte, fino all'universalità della nazione, fino alla universalità che essa incarna davanti agli uomini e avanti a Dio, e magari oltrepassa questi limiti per arrivare alla umanità, questa unità presente in ogni coscienza, che esteriormente si articola in vari istituti morali e giuridici, mi sembra, dico, più ricca, più concreta, più viva di quella astratta dello stato delle prefetture.

Lo Stato moderno, purtroppo, implica una forte burocrazia; se essa non radica nel sottosuolo vivente della nazione operante, diventa una superstruttura, che, da un lato, soffoca la vita spontanea, da l'altro, estranea il popolo dalla vita statale. Ed è proprio qui che

non solo è minacciata la salute amministrativa della vita statale, ma la stessa libertà è posta in grave pericolo.

La democrazia implica la massima presenza possibile del popolo alla vita pubblica.

Tra Comune e Stato, desideriamo il Governo regionale, per colmare una distanza che può essere fonte di guai. Più il popolo parteciperà direttamente alla vita politica e all'amministrazione, più amerà lo Stato, più si sentirà solidale con la nazione. E più si educerà a quella disciplina, senza la quale la collaborazione tra milioni di uomini è impossibile.

Il prof. Marin chiudeva dando la sua adesione al Movimento.

AURELIO CANTONI  
direttore responsabile

Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine

dot. FALESCHINI specialista  
MALATIIS DES FEMINIS  
E DE PIEL  
Contrade Brovedan 6 (tra Piazza S. Jacum e Contrade Zanon)  
10-12,30 - 16-19,30 UDINE -

TINTORIA - PULITURA

# COMINO

Negozio - Via Bartolini 7 - Telefono 94-19  
Laborat. - Via Monte S. Michele - Tel. 64-22 UDINE

# CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Fondata nell'anno 1876 Premiata dal Ministero con med. d'Oro  
Patrimonio L. 45.514.914 - Risparmi Riciclati L. 2.000.000.000

Agenzia di Città N. 1 - Via Gemona 100 - tel. 1681  
Agenzia di Città N. 2 - Via Volturo, 3 - tel. 910

# SEZIONE DI CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO E MIGLIORAMENTO

Filiali: Cervignano, Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Palmaseova, Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo.

# RICEVITORIA E CASSA PROVINCIALE DI UDINE

Presso gli uffici di Ricevitoria, Esattoria e Tesoreria, in Via Zanoni, funziona un servizio di CASSETTE DI SICUREZZA in apposito impianto coartato, costruito secondo i sistemi più moderni e situata in locali che offrono la migliore garanzia.

A tutte le categorie di lavoratori ricordiamo che il

# MAGAZZINO FRIULANO UDINE - Piazza del Pollame - Udine

è sempre in prima linea in fatto di prezzi: Eccoli alcuni esempi:

Tende per cucine	al m. L.	49
Cashmir nero fino	» »	195
Camicia casalinga cotone	» »	119
Fodere per tasche	» »	99
Crespo fantasia	» »	250
Trafilaccio puro cotone	» »	220
Lavetta tinte grigio	» »	195
Tela opaca per biancheria	» »	139
Weiluto rigato	» »	650
Solaria « De Angeli Frua »	» »	275
Madapolam colorato puro cotone	» »	139
Percalle colori solidi	» »	139
Flanella lana per calzoni	» »	750
Pettinato uomo purissima lana	» »	2200
Fazzoletti grandi	Puno	39
Tovaglioli	» »	135
Zephir per camicie	al m.	179
Pannolini ritorti	Puno	59
Materassi crine confezionati	» »	2200

OPERAI, IMPIEGATI ricordate e non confondete che il vostro negozio di fiducia è solamente il

# MAGAZZINO FRIULANO UDINE - Piazza del Pollame - UDINE